

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri

In mano alla DC, nella capitale del Mezzogiorno, le chiavi del potere economico - II

# Stanziate 2.500 miliardi per ricostruire il Friuli

Saranno ripartiti in 5 anni per interventi nei settori dell'industria, dell'agricoltura, delle opere pubbliche e dell'edilizia - Sarà istituita l'università di Udine - Una dichiarazione del compagno Baracetti

ROMA — Circa 2.500 miliardi sono stati stanziati dal Consiglio dei ministri in favore delle zone terremotate del Friuli. La decisione è stata presa proprio allo stato di gestione commissariale affidata all'on. Zambonelli. Solamente per il Friuli, infatti, la Regione Friuli-Venezia Giulia e gli enti locali saranno reintegrati nelle loro competenze anche per quanto riguarda le zone terremotate.

Il disegno di legge per la ricostruzione organica e lo sviluppo del Friuli — approvato ieri mattina dal Consiglio dei ministri — dispone un ulteriore stanziamento di 2.500 miliardi, da ripartirsi in cinque annualità, per gli interventi nei settori dell'industria, dell'agricoltura, delle opere pubbliche e dell'edilizia. Altri stanziamenti riguardano la esecuzione di opere di competenza statale, in particolare la costruzione di strade statali, dell'autostrada Udine-Tarvisio, per la cultura, per il turismo e il restauro del patrimonio monumentale, archeologico, storico-artistico, librario e archivistico.

È stata inoltre decisa la istituzione dell'università di Udine, mentre è previsto un nuovo assetto per l'università e in modo specifico per quella di Trieste, di cui saranno potenziate le strutture consentendo la possibilità di insediamenti per la ricerca a livelli molto elevati. Commentando il disegno di legge, il ministro delle Finanze, Antonio Di Pietro, ha affermato che per il finanziamento della legge si ricorrerà ad un prestito internazionale. Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri — ha tenuto conto non soltanto dell'indirizzo di politica economica del governo, ma anche da quello illustrato al governo dal partito comunista, tutti i partiti i quali hanno discusso il testo del provvedimento via via che si andava elaborando.

Allo scadere del suo mandato di commissario straordinario per le zone terremotate, l'on. Zambonelli ha fatto il punto delle spese autorizzate in precedenza dallo Stato per il Friuli. Esse ammontano a 100 miliardi, dei quali 80 per gli alloggi prefabbricati e 20 per l'edilizia di routine e degli appartamenti requisiti nella zona costiera. Zambonelli ha svolto al Consiglio dei ministri una relazione riassuntiva delle varie fasi dell'operazione, dal trasferimento delle varie persone nella zona litorale adriatica sistemate in appartamenti a Lignano, Grado, Jesolo, Bibiana, Caorle e nel dipartimento di Ravenna, alla sistemazione precaria in "roulotte" dei lavoratori impiegati in certi lavori continui, alla organizzazione del sistema di trasporti pubblici per consentire la circolazione delle attività lavorative nelle zone terremotate, al lavoro di approntamento di oltre 20 mila alloggi provvisori in tutte le strutture indispensabili per la ripresa della vita economica sociale.

In merito al disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri, il compagno Baracetti, a nome del gruppo parlamentare comunista del Friuli-Venezia Giulia ha fatto la seguente dichiarazione: «Sulla base di una prima rapida valutazione possiamo dire che il disegno di legge per il Friuli, approvato dal Consiglio dei ministri, accoglie alcune importanti richieste da noi avanzate, particolarmente quanto ad ottenere tempi di finanziamento quinquennale stanziato a partire dal 1977, l'indizione del metodo della ripartizione del bilancio affidati alla Regione autonoma, agli enti locali ed ai

enti locali, la possibilità di un impegno nelle industrie a partecipazione statale con fini produttivi. Il discutibile disegno di legge del governo non rappresenta compiutamente le linee di intervento innovatore e organico della comunità nazionale per la rinascita e lo sviluppo del Friuli, ma è un documento presentato al governo dai gruppi parlamentari democristiani e dal gruppo comunista del Friuli-Venezia Giulia.

«Esamineremo in modo approfondito a livello regionale e nazionale nei prossimi giorni il progetto di legge — le modifiche che proponiamo al disegno di legge. Possiamo comunque anticipare che l'operazione di cui si opereranno perché il provvedimento governativo venga profondamente migliorato, sollecitando l'attenzione e la partecipazione delle forze innovative sulle linee innovative già espresse dai documenti unitari fra tutte le forze politiche democratiche del Friuli-Venezia Giulia e nazionali.

Il problema di cui si parla è di natura tributaria, e si riferisce al bilancio del governo e consociato solo da pochi addetti ai lavori e che non è mai stato discusso con le forze politiche e sindacali, esso non è preceduto (e Dal Falco in

ROMA — La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha iniziato la discussione delle proposte di legge sul riassestimento della finanza locale. Si tratta, in particolare, di due proposte di legge, quella concernente la riforma del sistema tributario e quella concernente la riforma del sistema di trasporti pubblici. Il ministro delle Finanze, Antonio Di Pietro, ha fatto il punto delle spese autorizzate in precedenza dallo Stato per il Friuli. Esse ammontano a 100 miliardi, dei quali 80 per gli alloggi prefabbricati e 20 per l'edilizia di routine e degli appartamenti requisiti nella zona costiera.

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri, accoglie alcune importanti richieste da noi avanzate, particolarmente quanto ad ottenere tempi di finanziamento quinquennale stanziato a partire dal 1977, l'indizione del metodo della ripartizione del bilancio affidati alla Regione autonoma, agli enti locali ed ai

enti locali, la possibilità di un impegno nelle industrie a partecipazione statale con fini produttivi. Il discutibile disegno di legge del governo non rappresenta compiutamente le linee di intervento innovatore e organico della comunità nazionale per la rinascita e lo sviluppo del Friuli, ma è un documento presentato al governo dai gruppi parlamentari democristiani e dal gruppo comunista del Friuli-Venezia Giulia.

## Discutibili decisioni del governo sui farmaci

ROMA — Nella seduta di martedì mattina il Consiglio dei ministri ha deciso l'adozione del disegno di legge che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri. Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

## Trionfalismo

Al di là di un certo trionfalismo che accompagna l'immagine pubblica che questo è presentato di se stesso, nelle posizioni, tutte due, da quella più spiccatamente politica di Mezza, ex sindaco di Salerno e quella più effettivamente di servizio, ex presidente della società di servizi, il compagno si sono state due cose costanti. L'elmsmer — prima costante — ha dato un'occhiata ai grandi gruppi industriali. Non sono elmsmer, dicono i dati di bilancio Da '54 — anno della sua nascita — al '75, il gruppo ha fatto un bilancio di 6.688 operazioni di finanziamento, per quasi 2 mila e 400 miliardi di lire. In questa somma è andato a finanziare 251 (su 6.688, si badi bene) operazioni in favore di gruppi industriali, di cui 122 in favore di tre miliardi di lire (grandi gruppi, appunto). All'interno del settore finanziario dell'elmsmer, il 50 per cento della somma è andato alla siderurgia e alla petrolchimica, dove si sta operando in un quadro di certo tanto meno attivo artigianale. Ma iniziative di grosse dimensioni, con scaricamento in mano a gruppi industriali, sono state poche, anzi hanno anche

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

## Manifesteremo la nostra forza

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

## Le finanze del partito nella nuova fase politica

La relazione di Antelli - I risultati del 1976 - Necessità di aumentare la sottoscrizione per la stampa - Bilancio centrale e bilanci periferici

ROMA — I modi e le dimensioni dell'adeguamento dei mezzi finanziari del partito alla sua accresciuta attività politica e organizzativa sono oggetto di un convegno da ieri in corso alle Frattocchie di Antelli, in provincia di Roma, dove si sta svolgendo il convegno dei dirigenti e amministratori della stampa comunista. Sono presenti i compagni Cervetti della Direzione, Colombo presidente della CCC, Birardi e Gauthier della Segreteria, Caccetta della Direzione, Antelli e Pedone responsabile e vice responsabile della Sezione di amministrazione. Basi presidente del Collegio dei sindaci, Giugni direttore amministrativo dell'Unità.

Il compagno Antelli ha iniziato la sua relazione rievocando le eccezionali risultati del 1976, periodo riassumibile in poche cifre: oltre 16 miliardi tra tesseramento e sottoscrizione stampa nel 1976; 2 miliardi e 438 milioni nella sottoscrizione elettorale. In pratica un raddoppio della cifra complessiva del 1974. Ciò dimostra che proprio durante l'anno da cui ha avuto inizio il finanziamento pubblico dei partiti, i comunisti hanno conservato ed accresciuto la caratteristica di un partito che fonda la sua azione politica innanzitutto sul contributo generoso degli iscritti e lavoratori. Il finanziamento pubblico è e deve rimanere quindi un fatto accessorio e non deve mai diventare la base della nostra azione politica che deve muoversi sempre più sul terreno democratico sull'attività

Il compagno Antelli ha iniziato la sua relazione rievocando le eccezionali risultati del 1976, periodo riassumibile in poche cifre: oltre 16 miliardi tra tesseramento e sottoscrizione stampa nel 1976; 2 miliardi e 438 milioni nella sottoscrizione elettorale. In pratica un raddoppio della cifra complessiva del 1974. Ciò dimostra che proprio durante l'anno da cui ha avuto inizio il finanziamento pubblico dei partiti, i comunisti hanno conservato ed accresciuto la caratteristica di un partito che fonda la sua azione politica innanzitutto sul contributo generoso degli iscritti e lavoratori. Il finanziamento pubblico è e deve rimanere quindi un fatto accessorio e non deve mai diventare la base della nostra azione politica che deve muoversi sempre più sul terreno democratico sull'attività

Il compagno Antelli ha iniziato la sua relazione rievocando le eccezionali risultati del 1976, periodo riassumibile in poche cifre: oltre 16 miliardi tra tesseramento e sottoscrizione stampa nel 1976; 2 miliardi e 438 milioni nella sottoscrizione elettorale. In pratica un raddoppio della cifra complessiva del 1974. Ciò dimostra che proprio durante l'anno da cui ha avuto inizio il finanziamento pubblico dei partiti, i comunisti hanno conservato ed accresciuto la caratteristica di un partito che fonda la sua azione politica innanzitutto sul contributo generoso degli iscritti e lavoratori. Il finanziamento pubblico è e deve rimanere quindi un fatto accessorio e non deve mai diventare la base della nostra azione politica che deve muoversi sempre più sul terreno democratico sull'attività

Il compagno Antelli ha iniziato la sua relazione rievocando le eccezionali risultati del 1976, periodo riassumibile in poche cifre: oltre 16 miliardi tra tesseramento e sottoscrizione stampa nel 1976; 2 miliardi e 438 milioni nella sottoscrizione elettorale. In pratica un raddoppio della cifra complessiva del 1974. Ciò dimostra che proprio durante l'anno da cui ha avuto inizio il finanziamento pubblico dei partiti, i comunisti hanno conservato ed accresciuto la caratteristica di un partito che fonda la sua azione politica innanzitutto sul contributo generoso degli iscritti e lavoratori. Il finanziamento pubblico è e deve rimanere quindi un fatto accessorio e non deve mai diventare la base della nostra azione politica che deve muoversi sempre più sul terreno democratico sull'attività

# Pieno avallo alle avventate operazioni azionarie della SME - Le specifiche responsabilità di Fausto Calabria - Una progressiva smobilizzazione dell'industria pubblica - L'agonia dell'Italsider e le incognite sulla sorte dell'Aeritalia

Nessuna opposizione è stata mossa a questo disegno di smantellamento dai dirigenti democristiani napoletani

Dal nostro inviato

NAPOLI — Perché a Napoli un presidente o consigliere di un qualsiasi ente "produttivo" è più importante di un imprenditore e i cambiamenti nella gerarchia di potere democristiana fanno più notizia di quelli al vertice dell'Italsider o dell'Alfa Sud? Perché a Napoli, o in altre parole, chi ha il potere politico è onnipotente e il potere economico è completamente subordinato? Perché a Napoli, o in altre parole, chi ha il potere politico è onnipotente e il potere economico è completamente subordinato?

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, con l'eccezione delle industrie che producono medicinali a base di prodotti vegetali e minerali. Il provvedimento, che prevede la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri.